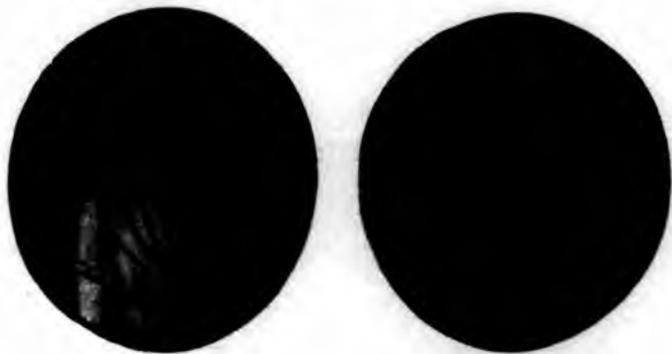
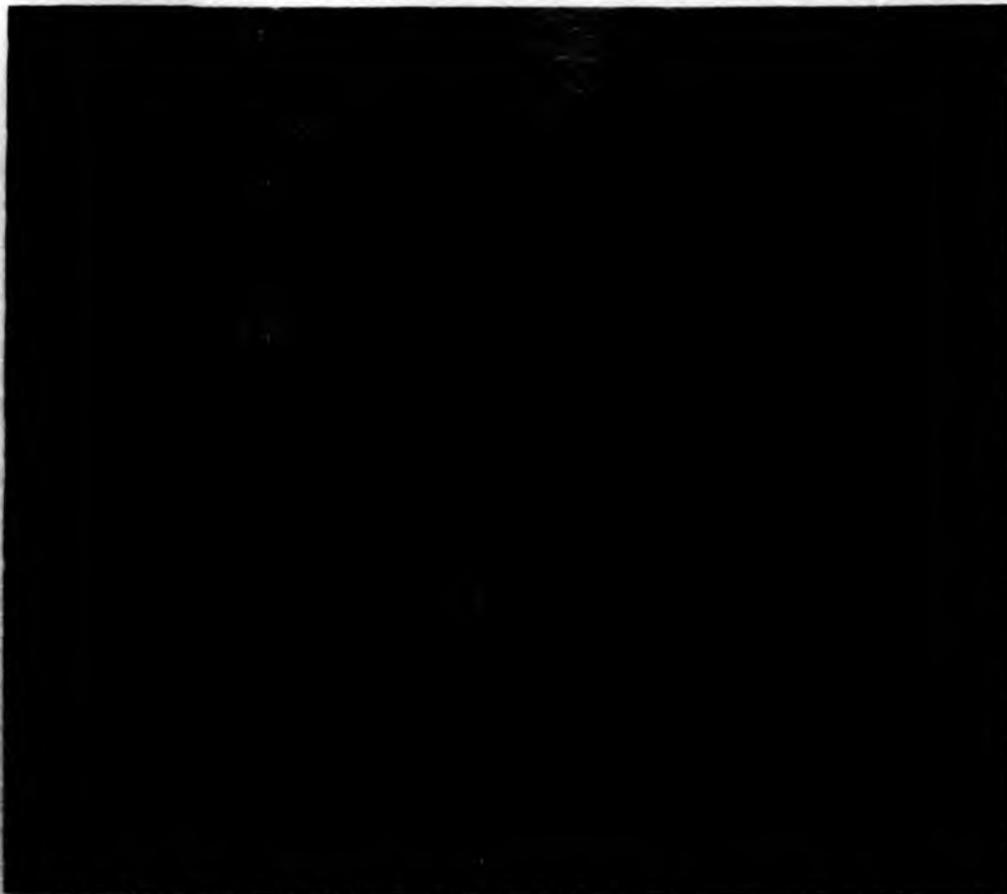


Solo nel 1911 si potè dare definitivo assetto a tanta disordinata congerie di carte, formandosene cinquantaquattro volumi (compresovi il 53° in deposito presso il Museo del Risorgimento), descritti da un indice-sommario a stampa e da un catalogo analitico del loro contenuto.

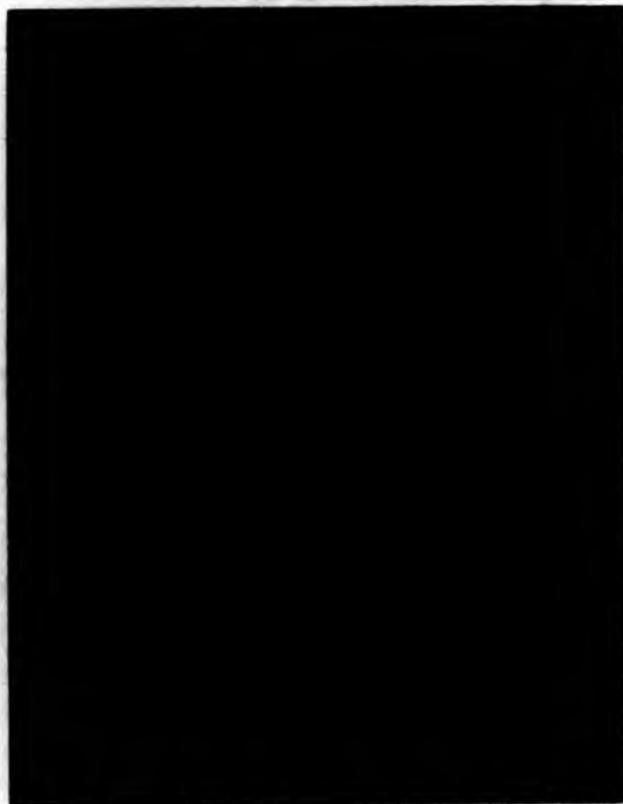


Marianna Capra e Giuseppe Gioberti, genitori di V. Gioberti
(Ritratti in miniatura)

Tali manoscritti, salvo pochissimi fogli d'altra mano, sono sicuramente autografi del Gioberti e tra le cose più importanti, oltre ai volumi di appunti e spogli, in materia svariatissima, da opere e pubblicazioni periodiche italiane e straniere (preziosa testimonianza di una profonda e vasta cultura acquisita in lunghi anni di studio), comprendono: un Diario letterario dal 21 aprile al 1° ottobre 1821, i manoscritti della *Protologia*, della *Riforma Cattolica*, della *Filosofia della Rivelazione*, e in *Miscellanee* diverse, con composizioni ed esercitazioni giovanili di poesia, novellistica e drammatica, anche qualche epigramma



La sala Giobertiana



Ritratto della madre col Gioberti fanciullo

politico di evidente derivazione alfieriana e innumeri parafrasi, osservazioni, pensieri e disquisizioni di teologia, estetica, letteratura, filologia e politica.

Ne fu il primo fortunato esploratore il Solmi, seguito dal Menzio e dal Balsamo-Crivelli, il quale ultimo ebbe, però, più strettamente a legare il suo

nome all'ordinamento di un altro importantissimo fondo: quello dei Carteggi dei corrispondenti Giobertiani.

Tali Carteggi furono donati alla Biblioteca dalla stessa benemerita signora nel 1916, subordinatamente alla condizione che il lavoro di classificazione, ordinamento e catalogazione dovesse essere affidato ad uno studioso particolarmente competente e di sua piena fiducia, da lei medesima indicato nella persona del prof. Balsamo-Crivelli, al quale anche, in testimonianza di stima e di amicizia, volle la donatrice fosse unicamente riservata la facoltà della totale o parziale pubblicazione dei documenti stessi e quella di stabilire il tempo nel quale tale materiale sarebbe potuto entrare in pieno uso degli studiosi.

Tale ultima riserva veniva, tuttavia, dal Consiglio Comu-